

VALLI

Gavardo

Due anni senza tasse per chi apre negozi e attività commerciali in centro storico

■ Due anni di esenzione dalle imposte locali per le nuove attività commerciali che si insedieranno nel centro storico. Lo ha deciso in questi giorni, con una delibera di Giunta, l'amministrazione comunale di Gavardo. «La riqualificazione dei centri storici del capoluogo e delle frazioni è per noi un'assoluta priorità - ricorda l'assessore alle attività produttive Fabrizio Ghidinelli -. Uno degli strumenti individuati era

quello delle agevolazioni economiche, da applicare a chi intendesse mettersi in gioco aprendo un negozio o una sede operativa in queste zone del paese. Ora siamo passati dalle parole ai fatti». L'esenzione, come si diceva, sarà in vigore per i primi due anni. Riguarderà tutte le imposte comunali, ossia la Tari, il Canone unico patrimoniale (Cosap, pubblicità e pubbliche affissioni) e l'Imu, a condizione che il soggetto sia anche

gestore dell'attività. In ogni caso, per i benefici è previsto un tetto massimo e non superabile di mille euro l'anno. Potranno presentare la domanda coloro che abbiano avviato il proprio esercizio dopo l'1 gennaio 2021. Le tipologie ammesse sono gli esercizi di vicinato, i bar e ristoranti, le attività artigianali e di servizio con vendita al pubblico (panifici, pizze al taglio), le attività di servizio alla persona (acconciatori, estetisti). // E.GIU



Tre pareti nord alpine scalate in un giorno è l'impresa di Giulia Venturelli e Leo Gheza

I due giovani alpinisti hanno asceso l'Adamello la Busazza e la Presanella il 30 marzo scorso

Ponte di Legno

Ruggero Bontempi

■ Molti scalatori programmano un'intera stagione alpinistica mettendo al centro dei propri obiettivi la salita di vie impegnative o di cime prestigiose. Ma si può anche, o meglio qualcuno può, scegliere alcune vette di grande rilevanza e provare a raggiungerle in sequenza in una sola giornata, utilizzando gli sci per i trasferimenti. Questa seconda elitaria op-

zione è stata praticata da Giulia Venturelli e da Leonardo Gheza all'interno del massiccio Adamello e Presanella, dove hanno realizzato pochi giorni fa un concatenamento di rilievo per impegno atletico e difficoltà tecniche su 50 chilometri di sviluppo complessivo.

I protagonisti. Giulia è una giovane guida alpina di origine gussaghese, vive la montagna come lavoro e come passione acquisita in famiglia: «Erano alcuni anni che sognavo di poter unire in sequenza le pareti nord

dell'Adamello, della Busazza e della Presanella, ma il progetto ha dovuto attendere le giuste condizioni ambientali, la disponibilità di tempo e di un compagno di cordata adeguatamente preparato». Il socio giusto si è rivelato Leonardo Gheza, giovane alpinista di Esine, socio del Club Alpino Accademico Italiano, il quale, essendosi già legato alla stessa corda di Giulia in precedenti salite, ha aderito con entusiasmo alla proposta dell'amica.

L'impresa. I due sono partiti a mezzanotte di martedì 30 marzo dal bivacco del rifugio Garibaldi. Dopo essersi portati sotto la parete nord dell'Adamello hanno attaccato la difficile via «Senza chiedere permesso», legati in cordata con gli sci attaccati agli zaini.

In vetta alle 5.20, Giulia e Leo hanno calzato gli sci per attraversare il Pian di Neve, go-



La nord dell'Adamello. Avvicinamento notturno alla scalata



In vetta. Sulla cima della Busazza

dendo il privilegio di un'alba sul ghiacciaio prima di arrivare alle 8.10 al Passo Presena.

Seconda cima. La Busazza, seconda vetta per altezza del gruppo della Presanella, è la meta successiva. La cima viene raggiunta alle 11.55 percorrendo lo spigolo nord, e poi lasciata alle spalle per affrontare l'aerea cresta che permette di avvicinarsi alla conca del Cercen, alternando tratti di arrampicata, sci ai piedi, risalite con le pelli. Oltre il Passo San Giacomo attende i due amici una nuova traversata su ghiacciaio che li conduce alla base della parete nord della Presanella, sulla quale giungono alle 18.55. È tempo ora di affrontare il lungo percorso di rientro, che si conclude alle 22.10 a Stavel, tra Vermiglio e il Passo del Tonale, dove li attendono alcuni amici. «È stato bello affrontare questo viaggio - dice Giulia - partendo dalla parete nord dell'Adamello, che delle tre affrontate è stata la più lunga e la più difficile». //

Una primavera a tutto verde: ecco il piano



Pini marittimi. Il Comune è intervenuto con la potatura

Lumezzane

Nuove piantumazioni e potature. E c'è l'idea di rilanciare «Adotta un'aiuola»

■ Prosegue il lavoro di sistemazione del verde pubblico in Valgobbia con interventi per ridare maggior ordine nelle aree dove per troppo tempo sono ri-

«La dedizione con cui si occupa del tema ambientale - assicura il primo cittadino Josef Facchini - unitamente a quanto fa la locale Cooperativa La Fontana con i suoi dipendenti è davvero preziosa. Quando c'è da prendersi cura del nostro territorio nessuno fa mai mancare la propria professionalità».

Da sottolineare che nuove piantumazioni hanno interessato la rotatoria di via S. Filippo, via S. Andrea, via Rossaghe, via Pascoli. Venticinque piante sono state fornite dall'associazione venatoria Anuu Gasparotto per la piantumazione della primavera in corso.

L'intenzione dell'amministrazione sarebbe anche quella di dare una nuova linfa a «Adotta un'aiuola», un progetto che coinvolge i privati o le associazioni nella gestione e cura del verde locale. «Il buon esempio è stato dato - aggiunge Capuzzi - da un privato che ha messo a dimora cinque cipressi sul lato est del cimitero di Pieve. Sarebbe bello anche coinvolgere attivamente i privati nella manutenzione volontaria del verde pubblico limitrofo alle loro residenze».

Nell'ottica di sistemare le aree adiacenti ai cimiteri, luoghi molto visitati a Lumezzane, dove il rispetto e il culto dei defunti sta molto a cuore, l'amministrazione comunale è intervenuta per mettere in ordine l'area del camposanto del Villaggio Gnutti con sfalci e tagli che hanno dato un nuovo volto alla via di accesso. //

ANGELO SENECI

Posa barriere laterali Da domani disagi sulla 42

Breno

■ Nuove settimane di pene e di disagi si prospettano lungo la statale 42 in Vallecamonica, per una serie di lavori che Anas ha programmato a partire da domani.

Nei territori comunali di Breno e di Cividate Camuno, da domani mattina prenderà il via il cantiere per la sostituzione delle barriere laterali di sicu-

rezza collocate lungo i ponti, tra i chilometri 84,640 e 87,225. Per consentire l'esecuzione dell'intervento è prevista l'istituzione di un senso unico alternato durante i giorni feriali; per contenere i disagi al traffico le limitazioni saranno sospese dalle 14 del venerdì sino alle 9 del lunedì, garantendo così un transito regolare per tutto il fine settimana. Sarà così sino a fine mese: si prevedono lunghi incolonnamenti, attese per decine di minuti soprattutto nel-

le ore di punta e, così come successo lo scorso anno per analoghi lavori, proteste e malumori degli automobilisti. Disagi in vista anche per il centro abitato di Breno, dove si incanaleranno diversi mezzi per evitare il semaforo lungo la superstrada.

«Carico da novanta» anche qualche chilometro più a sud, nel comune di Darfo Boario: Anas ha previsto la sostituzione dei giunti di dilatazione sui ponti tra i chilometri 77,270 e 78,730. Per questo sarà installato un senso unico alternato per due settimane, da lunedì 12 sino a venerdì 23 aprile, ma sempre con sospensione durante i giorni prefestivi e festivi. //

Valtrompiacuore cerca fondi per aiutare gli altri

Gardone Vt

■ Valtrompiacuore chiede aiuto per poter continuare ad aiutare gli altri. L'associazione presieduta da Mario Mari, a cui nelle scorse settimane è stato intitolato il reparto di Radiologia del presidio ospedaliero di Gardone, ha tanti progetti ancora in serbo tra cui l'implementazione dei servizi di Oftalmologia e di Cardiologia del nosocomio gardonese con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa



Reparto. Solidarietà concreta

e i costi del trasferimento dei pazienti e limitare i disagi della trasferta cittadina ai triplini.

Altro progetto in fase di sviluppo è quello relativo alla «Terapia Intensiva Aperta» e all'ambulatorio di follow-up dei pazienti dimessi dalla Riabilitazione, quest'ultimo finalizzato alla rieducazione fisica e comportamentale.

Valtrompiacuore si sta inoltre impegnando a reperire i fondi per dotare le sale operatorie di Chirurgia cardio-toracica di sistemi di visione. Chi volesse dare una mano può diventare socio o fare una donazione. Per sapere con che modalità è possibile aiutare l'associazione visitare il sito www.valtrompiacuore.it. //